

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo: MBAMBU'

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni) 3-8 ANNI

Argomento spettacolo: TEATRO INTERCULTURALE, INCONTRO TRA CULTURE, CULTURA E MUSICA AFRICANA.

AMICIZIA, RAPPORTI CON LE ALTERITA'

Crediti completi:

REGIA DI FILIPPO UGHI

CON BINTOU OUATTARA, ELISA DONDELLI, CHIARA RIBOLZI

SCENE E COSTUMI DI ELISA DONDELLI

Sinossi:

Mbambù è l'affetto della madre che porta i suoi figli sulla schiena, la protezione e la sicurezza che sentono i bambini nello scoprire il mondo attraverso il contatto con la schiena materna.

Nella nostra cultura i bambini vengono da sempre portati nei passeggini, nelle carrozzine o anche in marsupi apposti sul petto dei genitori... Questo per facilitare passeggiate e spostamenti..

In Africa i bambini vengono trasportati sulla schiena. Questa pratica non è solo utile per la madre ma anche benefica per il bambino che apposto tra il fondoschiena e le spalle può riposare appoggiato alla calda schiena della mamma e sentire il suo cuore, il cuore della mamma è una ninnananna per il bimbo che nel giro di pochi minuti si tranquillizza e alle volte prende anche il sonno...

Mbambù si configura come un viaggio dentro una cultura lontana, con i suoi colori e i suoi suoni con la guida di 3 attrici che con sorprendente maestria ci conducono lentamente in un viaggio verso la conoscenza e l'amicizia delle diversità.

Note di regia:

La compagnia Piccoli Idilli con lo spettacolo MBAMBU' apre declina per il pubblico più giovane la sua ricerca dedicata al tema dell'incontro tra culture.

MBAMBU' è un viaggio nei suoni e nei colori della cultura malinkè in cui i corpi delle attrici si incontrano e si confrontano.

Durante l'incontro, lo spazio si riempie di oggetti, colori, suoni, movimenti, che danno forma ai rispettivi mondi di appartenenza.

MBAMBU' sceglie la danza e l'azione scenica per rappresentare il dialogo come interazione tra corpi che si esplorano a distanza, si attraggono, si respingono e infine entrano in contatto, marcando nella fisicità la differenza e nell'azione la possibilità di una relazione.

Lo spettacolo invita a riflettere sull'inevitabilità dell'incontro con l'alterità, la reciprocità del sentirsi diversi, la necessità di trovare la propria identità attraverso l'ascolto e il confronto con chi è differente.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

- **MIGRAZIONI E INTERCULTURA** Dopo quasi un trentennio dalla prima ondata migratoria del nostro tempo, molte cose sono state fatte, ma molte ne restano senz'altro da fare. La scuola è sempre stata considerata al pari dei luoghi di lavoro come un momento tra i più significativi per la preparazione di una società culturalmente aperta, tollerante e accogliente, che faccia delle sue pluralità culturali e religiose fonti di arricchimento civile per tutti i suoi componenti. La valorizzazione delle culture di provenienza è senza dubbio un tassello fondamentale all'interno di un programma scolastico che abbia come fine ultimo il superamento degli stereotipi culturali e la prevenzione di ogni forma di razzismo. Conoscere le culture e le ricchezze dei paesi di provenienza o di origine degli allievi migranti o di seconda generazione aiuta a ricollocare la storia al di fuori dei cliché e dei luoghi comuni che rispecchiano le più profonde distorsioni sociali legate al tema dell'immigrazione